

POESIA

Invisibile neve, un invito a superare le abitudini

CRISTINA SAVI

Arriva in questi giorni nelle librerie *Invisibile neve* (Ronzani – collana Lieto Colle), la nuova raccolta di poesie di Giancarlo Morinelli, poeta pordenonese che si era già fatto apprezzare per i suoi precedenti lavori, ultimo dei quali “Accompagnarci all'alba” (puntoacapo, 2019) e che conferma la sua capacità di imprimere emozioni profonde nel lettore. “Invisibile neve” invita a superare la soglia delle abitudini, abbassando le luci eccessive e le certezze arroganti per cogliere l'armonia dal fondo e affrontare l'incertezza. Poemetto che si svolge in quattro sezioni o “stazioni” – come le ha chiamate nella



La copertina del libro

prefazione Claudio Damiani, voce autorevole della poesia italiana – è dedicato alla continua rinascita, al venire alla luce e al buio che la precede; è l'esperienza di una luce che sempre si rinnova, che mai si spegne. È l'incontro dell'individuo frammentato con l'unità, pur nella tensione delle differenze. È un

invito a uscire dai viali battuti, dal circuito di ogni giorno e superare una soglia, per cogliere qualcosa di semplice e prezioso, che non vediamo anche se è sempre sotto i nostri occhi. È un cammino necessario tra terra e cielo, un ponte per ricomporre il corpo e l'anima guardando alla vita, non come vogliamo noi, ma come può chiedere una sorgente inesauribile di immane bellezza.

«Poesia estatica e mistica, quella di Morinelli – scrive Damiani, ma al tempo stesso semplice, immediata. Viene da dire una parola: nuova. Colpisce subito la freschezza, la luminosità, viene da pensare ai lirici tedeschi (Hoelderlin, Trakl) per l'afflato filosofico e al tempo stesso limpido, infantile, per le immagini luminose. Ma ci colpisce la sua lingua fresca, spontanea, italianissima, rara in quelli che hanno guardato a quei poeti, incapaci di stare così in alto senza tremare, senza produrre scorie di poetiche, di pensiero poetante». —

